

Riassunto di Strutture dell'Italia Romana (sec. III-I a.C.) di C. Nicolet

Vuole dare una "possibile" spiegazione a fattori di unità e crisi: soprattutto assimilazione degli italici e potenziale demografico.

1) Le dimensioni: geografia e demografia

Censimento operato dai censori (oltre alla lectio senatus) con fine fiscale (patrimoni da tassare), politico (censi elettorali) e militare (assidui).

Superiorità demografica dell'Italia (3 milioni circa, 2-1 per Italici).

Roma come prima potenza demografica.

2) Economia. Mentalità e conoscenze

Arte di trarre il maggior profitto dal suolo.

Storia economica non quantitativa.

Policoltura cerealicola e arbustiva; fino all'Impero di sussistenza.

Non ci sono grandi rivoluzioni tecniche.

Terra arca dignitas e manodopera legata al dominus non alla terra (diverso nel Medioevo).

Troppo enfatizzata opposizione tra piccola e grande proprietà: con le guerre civili ripartizione squilibrata della proprietà.

3) La "questione agraria"

Problema di accesso alla proprietà dell'ager publicus. Contadini senza terra e terra senza contadini. Affittuari agricoltori vs affittuari pastori (schiavi).

Terreni pubblici coltivati o incolti.

Quelli incolti hanno l'occupatio di un possessores e non di un dominus (piena proprietà).

Legge Licinia (367, difficile applicazione), Legge Sempronia (133, limitazioni triumviri e assegnazioni),

Da qui sempre solo assegnazioni a veterani: Saturnino (100, veterani di Mario), Livio Druso (91, recuperi), Silla (82, veterani sillani), Legge Giulia (59, veterani di Pompeo), Guerra di Perugia (41, veterani di Augusto).

4) Artigianato, industria e commercio

Industria estrattiva l'unica con uno sfruttamento pre-industriale.

Edilizia unico investimento dell'antichità.

Problema di alloggiare la plebe mai risolto.

Opere pubbliche in appalto.

Via marittima prediletta per il commercio (così avviene approvvigionamento di Roma)

Pirateria endemica

Fino a Pirro solo aes (bronzo), poi anche denarius (argento, 10 aes = 1 denarius).

Nummularius simile a un cambio. Non esistono banche: societas per raccogliere capitali.

5) Strutture e rapporti sociali

Società nominalista, basata sull'uguaglianza geometrica (ripartizione impari di diritti e doveri: chi dà di più prende di più): diritto privato tutti uguali, diritto pubblico no.

Assidui vs Capite Censi

Assidui ripartiti in 5 classes

Equites

Fanti

Capitecensi

L'ordo invece è un gruppo riconosciuto ufficialmente e nel quale si è inseriti nominalmente (senatori, pubblicani, etc). Quasi liste di idoneità.

Patrizi coloro che hanno discendenti con imperium all'inizio della Repubblica; nobili coloro che hanno antenati consoli (a loro è de facto riservato il consolato).

Concezione razzista della schiavitù: da guerra e pirateria.

Nexum abolito dalla Lex Petelia Papiria nel 326

Principali conflitti sociali non tra liberi e schiavi, ma tra privilegiati (cittadini) e non.

6) Le finanze pubbliche dello Stato romano

Non c'è bilancio unico (due bilanci, uno quinquennale e uno annuale che si sovrappongono)

Spese ordinarie coperte dallo Stato, quelle straordinarie (guerra) con imposte (di per sé viste come un male): fondamentali le conquiste.

Spese: guerra, lavori pubblici, distribuzioni gratuite.

Entrate: vectigal, tributum (a cittadini sul censo), Vicesima libertatis, stipendium (ad alleati e provinciali).

Province e guerre aboliranno il tributum nella Penisola (167, dopo III macedonica).

Tributum raccolto dai Tribuni aerari (solo cavalieri), scelti dai censori (senatori) con una locatio; i tribuni pagano in anticipo la somma e poi rientrano riscuotendo (molti abusi).

7) Roma e l'Italia. La Confederazione

Questione italica dopo Annibale

Romani (municipi o colonie)

Latini (fornire uomini e denaro per campagne militari)

Socii (symmachia, con formula togatorum: SECONDO IL LARI NON QUANTITÀ PRECISA DI UOMINI).

Dopo Annibale italici puniti con confische; riforme dei Gracchi espropriano anche italici, ma danno solo ai romani.

Morte di Livio Druso fa scoppiare la rivolta: Guerra sociale che dà luogo a tre leges de civitate. Insorti vogliono cittadinanza o indipendenza?

Importanza centrale degli italici per la potenza demografica, e quindi militare, di Roma.

8) L'esercito romano

Polibio e Cesare fonti migliori.

Esercito nazionale, censitario, non permanente.

Dilectus = arruolamento; Missio = congedo; Tumultus = leva straordinaria; sacramentum = giuramento sacro allo Stato (da Mario e Silla varrà più la fedeltà al generale).

10 manipoli per ogni Ordo (Princeps, Hastati, Triarii) fino a II punica; poi 2 coorti per ogni rango (pilani, princeps, hastati, prior e posterior). 1 coorte = 3 manipoli.

Scutum, Pilum, Gladius.

Centurioni (1 ordo), Tribuni militari o prefetti (cavalieri; 1 coorte), Legati Questori e Imperatores (senatori, consoli; sfera politica).

Professionalizzazione maggiore nel basso (centurioni e soldati).

Esercito come promozione sociale.

Tattica dello scontro individuale.

Bottino versato ai soldati e poi al Tesoro.

FUNZIONE REGOLATRICE DELLA GUERRA: trasferimento di beni dalle province al centro, o dai ricchi al proletariato militare.

9) Le istituzioni: il popolo

Popolo = diritto comune

Civitas = forma di organizzazione del popolo

Res Publica = cose del popolo

Dal 286 populus = plebs; da Clodio nasce plebe frumentaria.

Cittadinanza per: nascita, affrancamento, Ius adipiscendi civitatem per magistratum.

Popolo elegge magistrati e giudica, ma deve essere sempre convocato: contratto.

Espressione nelle assemblee non dei singoli cittadini, ma delle curie, centurie o tribù.

Comizi curiati: formali, lex de imperio

Comizi centuriati: eleggono magistrati superiori, dichiarano guerra, voto per censo

Comizi tributi: magistrati inferiori, leggi e plebisciti, crimini pubblici, voto territoriale.

Voto orale e pesato; frequente ambitus (corruzione).

10) Le istituzioni: il Senato

Ruolo sovrano per autorità e non statuto: "repubblica senatoriale".

Tradizione (300 membri), C. Gracco (aggiunge), Livio Druso (aggiunge cavalieri), Cesare (immette fidati), Augusto (ripristina).

Reclutato da censori con la lectio senatus: cittadini, ex magistrati, almeno 400k sesterzi di censo (con Augusto 1m).

Gerarchia nell'ordine di parola: anzianità, Princeps senatus.

Per Polibio: relazioni estere (ambascerie e dilectus), poteri inquisitori (quaestio perpetua), controllo finanze (aerarium, locatio).

Sempre convocata dal magistrato.

Valore normativo del senatoconsulto.

Voto pubblico (ci si avvicina a chi ha proposto).

Rara opposizione con magistrati: fanno di fatto parte dello stesso gruppo sociale.

11) I magistrati e il potere

Potestas potere legislativo, Imperium potere militare.

Sviluppo eterogeneo (intuizione di Polibio).

Collegiali, annuali ed elettive: cambia alla fine della Repubblica (Annona a Pompeo).

Colleghi non deliberano insieme.

Mandato concesso dal popolo.

Sono gratuite (godono di ornamenta).

Magistrature curuli = edilizia curule, pretura, censura, consolato.

Legge Villa (180): età minima e obbligo del biennium. Leggi sillane: province a promagistrati.

Carica decade, ma poteri no = continuità alle operazioni (pragmatismo romano).

Tribunato = intercessio (veto), auxilium (in giudizio), ius agendi (convocare concilia plebis), sacrosantitas.

Potere con i Gracchi, ridotto da Silla e ripristinato da Cotta.

Contrastato dal Senatus Consultum Ultimum

12) La vita politica romana: fondamenti, esercizio e centri del potere

Non esistono uomini privati a Roma.

Centri del potere

Tribunali: dal 149 per la Spagna; Lex Sempronia (123, cavalieri); Lex Aurelia (70, tripartiti).

Fisco: società permanenti di appaltatori controllano il Tesoro.

Burocrazia: personale ufficiale ai magistrati.

Strumenti del potere

Factio: amicizie, limitato.

Pars: gruppi socio-politici, allargati.

Populares: poteri del popolo su magistrati e Senato; dai Gracchi esplicito ricorso alla violenza; da Clodio (58) bande armate (collegia) nell'Urbe.

Optimates: difesa dell'ordine stabilito e del Senato, contro la demagogia; proscrizioni (traumatiche, rendono accettabile il principato augusteo).

Società repubblicana non sparisce, ma Augusto porta a una confusione tra il pubblico e il privato (giuramento al generale e non allo Stato).